LA NUOVA STAMPA

Frangar, non flectar

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
Ogni numero Lire 2 — Spedizione in abbonamento postale.

INSERZIONI: Concessionaria S.P.I., v. S. Teresa 7 - Tel. 40-020 53-061 — Prezzi per mm. di alt. largh. 1 colonna: Annunzi comm. L. 40. Finanz. L. 60. Necrol. L. 50. - Pubbl. comm. cambi. in testa di rubriche; nel testo del giornale (Tel. 41-209): Arte cinemat., Banca, Nascite, Lauree, Concit., Scuole, Seguendo cronaca, I divertim.: L. 100 per linea in c. 6 - Pag. anticip. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserz. che giudica non pubblicabili. — ABBONAM.: Interno: Anno L. 750; Sem. 390; Trim. 210. Est. 850; 440; 235.

SABATO 3 Novembre 1945 - Anno I - Numero 80
TORINO, via Roma ang. via Bertola, tel. dal 40-040 al 40-046

Le clausole principali dell'armistizio italiano

Le disposizioni di carattere militare firmate a Malta il 29 settembre da Eisenhower, Alexander e Badoglio - Le limitazioni politiche imposte al Governo italiano - Il controllo economico

Londra, 2 novembre.

Il corrispondente George Hornid dell'International News Service, è stato messo al corrente da fonte alleata di indubbia autorità, delle clausole principali dell'armistizio italiano, firmato il 29 settembre 1943 dal generale Eisenhower, dal generale Alexander e dal maresciallo Badoglio a bordo dell'incrociatore da battaglia britannico «Nelson», alla ancora nel porto di Malta.

Il documento consta di 4 pagine dattilografate, nelle quali sono elencate clausole tutte assai brevi. Fanno parte del documento le 13 clausole del «Piccolo armistizio», firmato dal generale Bedell Smith e dal generale Castellano, il 3 settembre 1943 a Cassibile in Sicilia.

Queste 13 clausole riguardano i problemi militari di urgenza assoluta, mentre il protocollo finale — quello di Malta, o «Grande armistizio» — consta anche di clausole di natura politica, economica e finanziaria.

Le condizioni militari essenziali dell'Armistizio di Malta sono:

1) Immediata cessazione di tutte le attività ostili delle forze armate italiane. — 2) Divieto di fornire ai tedeschi facilitazioni che possano loro giovare contro le Nazioni Unite. — 3) Immediata liberazione di tutti i prigionieri di guerra alleati. — 4) Immediato trasferimento delle forze navali ed aeronautiche italiane agli alleati. — 5) Requisizione alleata della marina mercantile italiana. — 6) Consegna immediata della Corsica e delle isole circostanti agli alleati, perchè ne facciano delle basi delle future operazioni. — 7) Concessione immediata agli alleati di fare libero e amplissimo uso di tutti i porti e basi navali e territoriali italiane. — 8) Garanzia italiana che le forze armate saranno impiegate, se necessario, per l'esecuzione delle condizioni di armistizio. — 9) Diritto degli alleati di prendere qualsiasi iniziativa necessaria per la protezione della loro causa e per la continuazione della guerra. — 10) Diritto degli alleati di formare un proprio Governo militare. — 11) Garanzia che il Governo italiano collaborerà con il Governo militare alleato. — 12) Imposizione di misure di demilitarizzazione e di disarmo ovunque richieste, dai comandi alleati.

Le clausole politiche firmate a Malta sancirono definitivamente l'istituzione di un Governo militare alleato in Italia, con un complesso di poteri politici e amministrativi che privavano le autorità italiane della maggior parte delle loro facoltà costituzionali.

Esse davano agli alleati il controllo completo sul Governo italiano, sulla burocrazia governativa e degli enti locali, sui fondi e beni pubblici; garantivano che l'Italia avrebbe collaborato all'insediamento del Governo militare alleato nelle singole zone, via via che esse venivano tolte ai tedeschi.

Istituivano il monopolio alleato sulle informazioni e sancivano la consegna agli alleati degli impianti delle aziende industriali delle stazioni radiofoniche e delle agenzie di informazioni; i servizi postali e circuiti telefonici e telegrafici e tutti i mezzi di telecomunicazioni erano posti sotto il diretto controllo alleato.

Le clausole economiche e finanziarie dell'armistizio di Malta davano agli alleati il controllo assoluto di tutte le risorse naturali dell'Italia, dei suoi impianti delle centrali idroelettriche e termiche, del materiale rotabile e attrezzature per la navigazione.

Concedevano agli alleati il diritto di confiscare tutte le proprietà immobiliari, rurali, edifici, mezzi di trasporto e altre proprietà pubbliche e private, quando fossero da essi giudicate necessarie agli scopi bellici. Concedevano anche agli alleati piena facoltà per la distribuzione e l'uso delle risorse alimentari italiane e per l'impiego della mano d'opera italiana al loro giudizio discrezionale.

La Banca d'Italia e gli altri istituti bancari italiani erano posti sotto il controllo alleato.

Gli alleati si assicuravano anche adeguato controllo sulla circolazione fiduciaria italiana e il diritto di emettere propria carta moneta.

Come è evidente tale armistizio consegna l'Italia nelle mani alleate; ma è già stato fatto rilevare da fonte competente che molte clausole non furono applicate ed altre lo furono soltanto in parte. Si fa anche notare che il confronto fra le dure condizioni armistiziali e il regime di fatto che oggi l'Italia gode, sta a dimostrare quale lunga strada l'Italia abbia già percorso sulla via del ritorno alla normalità, alla pace e al rispetto della famiglia delle Nazioni Unite.

L'armistizio di Malta, è stato detto, fu redatto essenzialmente in vista di una lunga continuazione della guerra con la Germania e in nessuna guisa pregiudicava l'avvenire definitivo dell'Italia dal punto di vista diplomatico, militare, economico e territoriale.

L'avvenire delle colonie italiane non è stato discusso nelle condizioni di armistizio. A quanto hanno affermato i circoli alleati competenti, il nuovo regime che sarà accordato all'Italia corrisponderà alla sua effettiva situazione odierna e terrà debito conto dei sacrifici di sangue che l'Italia ha reso alla causa alleata come cobelligerante negli ultimi due anni; esso, senza dubbio, sancirà formalmente e ufficialmente che l'Italia ha cessato di essere una «potenza nemica». (I.N.S.)

L'Inghilterra sfavorevole alla pubblicazione

Londra, 2 novembre.

Il Ministero degli Esteri ha fatto sapere che l'Inghilterra non ha alcuna intenzione di affrettare la pubblicazione del protocollo di armistizio con la Italia, in conseguenza di indiscrezioni già avvenute.

E' opinione meditata del Governo di Sua Maestà britannica che detto protocollo non possa esser pubblicato ufficialmente, fino a quando non si possa fare altrettanto di tutti gli altri documenti importanti ad esso collegati, e ciò soprattutto in considerazione del fatto che alcuni di questi documenti esonerano in una certa misura l'Italia dall'esecuzione di determinate clausole dell'armistizio.

La situazione alimentare al Consiglio dei Ministri

Sovvenzioni dello Stato per nuovi enti annonari — Il canone d'abbonamento alle radioaudizioni

Roma, 2 novembre.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente oggi alle ore 19,30 al Viminale per proseguire l'esame dei provvedimenti iscritti all'ordine del giorno.

Su proposta del Ministro del Tesoro è stato approvato uno schema di decreto legislativo, che sarà esaminato dalla consulta, concernente il regolamento dei prezzi in dipendenza delle operazioni di importazione e di esportazione con i paesi alleati. Il Consiglio ha anche sanzionato uno schema di decreto riguardante il canone annuo per il servizio delle radioaudizioni circolari che viene elevato a lire 420 a decorrere dal 1.o gennaio 1946. Con lo stesso provvedimento vengono elevate le tasse di licenza di temporanea importazione di apparecchi radio; il canone di abbonamento speciale per gli apparecchi comunque funzionanti fuori dell'ambito familiare, impiegati a scopo di lucro diretto o indiretto; le tasse di fabbricazione dei materiali radio elettrici, quest'ultime elevate con effetto immediato.

Infine, su proposta del Ministro dell'Alimentazione, è stato approvato un importante schema di decreto recante provvidenze per la costituzione e la sovvenzione di enti annonari, anche in forma cooperativa, aventi per scopo l'approvvigionamento degli impiegati statali e del personale degli enti pubblici e per quello alimentare di massa dei centri urbani.

Il provvedimento, sul quale sarà sentita in via di urgenza la Consulta, intende soddisfare l'impegno preso dallo Stato, in vista soprattutto delle difficoltà invernali, di migliorare le condizioni di rifornimento alimentare dei suoi dipendenti e delle classi popolari.

La seduta ha avuto termine alle ore 22. La prossima riunione è fissata per giovedì prossimo alle ore 9.

IL DIARIO DI CIANO

Quando morì Pio XI

Timore di uno scritto che si riteneva lasciato dal Pontefice - Il conclave non interessava Mussolini - Il richiamo da Londra del "bigio, torbido, infido Grandi" - La caduta di Stojadinovich e la questione dell'Albania

II.

1 Febbraio 1939. — *Rivista della Milizia. Nel complesso molto bella. I reparti sono adesso veramente quadrati. Blocchi di uomini e di acciaio. La sfilata, invece, è monotona.*

Ricevo successivamente Pignatti e il Nunzio. Aria torbida per la celebrazione del Decennale: il Duce non intende rispondere alla lettera del Papa nè accordare le modifiche alla legge sui matrimoni misti. Ho incaricato Pignatti di tastare il terreno in Vaticano, poichè prima di accettare inviti in San Pietro, bisogna essere sicuri che il Papa, parlando ai Vescovi, non venga fuori con qualcuna di quelle sue uscite che rendono più aspra la situazione.

E' tornato Mati. La Spagna va a gonfie vele. Chiede complementi e armi per il colpo finale a Valenza o a Madrid. Decidiamo di dare gli uni e le altre.

Offerte francesi

2 Febbraio. — *Ricevo il signor Baudoin. Ha l'aria di essere una persona discreta e per bene. Dichiara di aver avuto un colloquio domenica con Daladier e Bonnet e parla per loro ordine. Naturalmente egli non impegna nè Parigi nè Roma. Può in ogni momento essere smentito la sua visita se così ci piace. Ecco mo: Daladier non intende fare alcuna concessione territoriale aperta. Se pretendessimo territori sarebbe la guerra. Però è disposto a fare le seguenti concessioni: larga zona franca a Gibuti; partecipazione all'Amministrazione del porto; cessione all'Italia della ferrovia in territorio etiopico; appoggiare le nostre richieste per quanto concerne Suez; rivedere gli accordi del 1935 per ciò che concerne Tunisi, purchè non si intenda fare della Tunisia «i Sudeti italiani».*

3 Febbraio. — *Riferisco al Duce il colloquio con Baudoin. Conviene nel ritenere le proposte interessanti. Allo stato degli atti non vi sono che due alternative: o trattare su queste basi rinviando ad epoca più propizia la soluzione integrale del problema, o affrontarlo subito. Ma allora è la guerra. Mi autorizza quindi a rispondere a Baudoin che consideriamo le proposte degne di considerazione. Preferisce che le trattative si svolgano tramite l'Ambasciatore. Mi incarica inoltre di metter segretamente al corrente di tutto von Mackensen. Parlo con Baudoin. E' commosso quando gli dico che la sua azione è valsa ad accendere il contatto e si rende ben conto che non tocca a lui svolgere i negoziati successivi.*

4 Febbraio. — *Al golf ricevo il telegramma di Gambara che annunzia l'occupazione di Gerona da parte della divisione «Littorio».*

Perth si preoccupa del nostro nuovo invio di forze in Libia: mi riserbo una risposta precisa, ma tengo subito a rassicurarlo su due punti: che niente è fatto in direzione della frontiera orientale e che i viaggi di Lutze e del Generale Udet in Libia non hanno scopi militari.

Stojadinovich si è dimesso: manovra o caduta vera? Vedremo. Comunque la cosa ci disturba.

«La marcia all'Oceano»

Gran Consiglio. Il Duce legge la sua relazione (copia nel volume degli scritti) e dice che essa rappresenta la consegna per le generazioni venture. Per la prima volta ha preparato un documento scritto per il Gran Consiglio: intende che rimanga agli atti perchè sia chiamato: «La marcia all'Oceano».

5 Febbraio. — *Il Duce precisa quanto è stato fatto per la Libia: Attualmente vi sono 30.000 uomini e 30.000 verranno ancora mandati. Per rendersi conto della necessità di un tale provvedimento non c'è che da confrontare l'entità delle nostre forze con quelle delle forze francesi in Tunisia, Algeria, Marocco.*

Per la celebrazione del Decennale della Conciliazione in San Pietro, sono stato delegato a rappresentare il Governo. Il Principe Umberto rappresenterà Casa Reale. Il Duce pensava di mandare invece personaggi meno in vista, ma Pignatti ha pregato di non farlo per non urtare di più la già molto esasperata suscettibilità del Papa. Ancora nessuna notizia precisa circa la crisi jugoslava. La crisi mi interessa non tanto per i rapporti con Belgrado che, almeno in un primo tempo, non subiranno forti mosse. Penso piuttosto all'Albania: ormai eravamo a buon punto.

6 Febbraio. — *Alla Nunziatura vedo Poncet. Mi fa qualche accenno al suo per ora storico soggiorno a Roma, ma non gli dò appoggio e parlo di sport ed arte.*

Vedo il Duce a Palazzo Venezia. Ritiene che la liquidazione di Stojadinovich sia un vero colpo di Stato da parte del Reggente che ha voluto prevenire la stabilità della dittatura fascista in Jugoslavia.

7 Febbraio. — *Il Duce ha ragione. Stojadinovich dice a Indelli che il Reggente era consapevole e forse era al centro stesso della congiura contro di lui.*

L'occhio sull'Albania

In serata vedo il Duce e parliamo a lungo della situazione. Conferma il mio punto di vista circa la necessità di stringere i tempi nella questione albanese. In linea di principio fissiamo con il Duce la data dell'azione fra il primo e il nove aprile.

8 Febbraio. — *Arriva Iacomoni, il quale conferma l'opportunità di agire presto. L'aria è elettrica in Albania. Ormai tutti i capi sono con noi: ma per quanto tempo il segreto potrà essere tenuto? Studiamo a lungo i particolari dell'operazione.*

9 Febbraio. — *In serata giungono notizie dell'aggravamento improvviso delle condizioni di salute del Papa. La sciagura adesso sarebbe molto intempestiva. Ci avvieremmo verso il Conclave in un ambiente prevenuto sostanzialmente ostile. Potremmo attenderci sorprese non gradevoli. Il Duce, cui durante una seduta della Commissione Suprema di difesa ho mostrato il telegramma di Pignatti circa la nuova crisi cardiaca che ha colpito il Papa, si è stretto nelle spalle con assoluta indifferenza. Strano: da qualche tempo Mussolini ostenta un sempre più netto distacco da quanto concerne la Chiesa. Una volta non era così.*

10 Febbraio. — *Il Papa è morto. La notizia lascia del tutto indifferente il Duce, che durante il rapporto non fa cenno all'evento se non per dire che stasera rinvierà il Gran Consiglio non solo per rendere omaggio alla memoria del Papa, ma anche perchè il pubblico è troppo distratto per occuparsi della riforma della scuola che sarebbe l'oggetto della discussione.*

Vado in Santa Sede per visitare ufficialmente la salma del Pontefice.

«Se il Papa sarà straniero»

11 Febbraio. — *Il Gran Consiglio vota l'o.d.g. e sospende la seduta in segno di lutto. Starace e Farinacci non vorrebbero usare questa formula: io insisto e sono appoggiato da Federzoni e da Balbo. Il Duce però è sempre ostile nei confronti della Chiesa. Gli telefono per dirgli che secondo quanto riferisce Pignatti, la Santa Sede attenderebbe un suo gesto di omaggio verso la salma di Pio XI ed egli mi risponde che ormai è troppo tardi: «...che il Conclave non lo interessa minimamente. Se il Papa sarà italiano, va bene. Se sarà straniero, va bene lo stesso».*

Il Duce ha fatto un elogio dell'attività assistenziale svolta dalla Principessa di Piemonte in Alto Adige. Dice che la Principessa ha un sacrosanto timore di lui e che va spesso a chiedergli istruzioni. Una volta tirò fuori un libricino e segnando con il dito un capoverso domandò al Duce cosa significa il fatto che il Gran Consiglio deve pronunciarsi in materia di successione della Corona. Il Duce rispose che ciò avverrebbe in caso di mancanza di continuità della linea diretta o per vicende eccezionali. Lei parve soddisfatta. Ma la domanda prova che la preoccupazione del futuro alberga nel petto dei membri di Casa Reale.

12 Febbraio. — *Il Duce accetta di partecipare al funerale del Papa indetto dalla Nunziatura per il 17 prossimo. Ne sono contento perchè ciò farà buona impressione negli ambienti del Conclave. In alcuni ambienti americani comincia a circolare la voce che il Camerlengo abbia in mano un documento scritto dal Papa. Il Duce vuole che Pignatti appuri la cosa, e se è vera cerchi di avere copia dello scritto, e ciò: «...ad evitare che venga fuori un secondo memoriale Filippelli!».*

14 Febbraio. — *Il Duce dice che per l'Albania bisogna attendere due eventi: la liquidazione dell'affare spagnolo e la stipulazione dell'alleanza con la Germania. Nel frattempo alimentare il sentimento di rivolta verso Zog e spargere le voci più disparate: far come la seppia: intorbidare l'ambiente.*

L'episodio dell'on. Martire

15 Febbraio. — *Un piccolo episodio di carattere personale. Starace ha pescato l'on. Martire, ex-popolare e fascista del 1932, che nei corridoi della Camera cercava di farmi la nomea di iettatore. Non avendo altri meccoli, avrebbe fatto meglio ad andare a letto al buio: non è stato di questo avviso ed ha tentato di dare una pugnalata a freddo, come il Duce ha definito l'accaduto. Morale: Martire è stato regolarmente ammonettato e condotto al cellulare; a Ferretti, presente all'accaduto e che ha reagito debolmente senza informare il Partito, è stata tolta la tessera. Piccolo insignificante avvenimento in se stesso, ma dal quale si possono fare i bilanci attivo e passivo. Passivo: la miseria morale di alcuni elementi che abbiamo accolto nelle file nostre e all'ombra del Littorio continuano la loro turpe azione di denigrazione. Attivo: la prova della posizione psicologica del Duce nei miei confronti, dato che ha reagito e agito con una violenza della quale Starace affermava non conoscere precedenti.*

In serata, Gran Consiglio. Si approva la riforma della scuola. Il Duce mi parla del fatto Martire ed esprime il suo rammarico di non potergli fracassare le costole a cazzotti. Aggiunge che diciassette anni di governo gli hanno tolto il piacere di fare almeno una trentina di duelli».

Grandi si inglesizza

18 Febbraio. — *Il ritiro di Grandi da Londra è dovuto a qualche informazione pervenuta al Duce, della quale però ignoro il tenore e la fonte. Dice: «E' l'ora che torni a bagnarsi nell'atmosfera del regime e che finalmente si disinglesizzi questo bigio, torbido e infido Grandi. Gli dirò personalmente che ho saputo sul suo conto cose che non mi sono piaciute». Il Duce legge con attenzione una lettera diretta da Nitti ad Aldrovandi dopo la pubblicazione dei suoi volumi di memorie. E' un attacco spietato a Sonnino, che viene definito «un cattivo cristiano ed un cattivo ebreo e soprattutto un cattivo ministro». Anche Mussolini ammette che è scritta con molto spirito.*

21 Febbraio. — *Iacomoni riferisce sulla situazione albanese: formalmente il Re ed i suoi uomini dichiarano di voler ristabilire le più cordiali relazioni con noi, ma egli teme che si tratti di una manovra per guadagnare tempo e permettere il successo dei suoi tentativi di stringere patti ed intese con terze potenze. Iacomoni sarebbe d'avviso di bruscare la situazione. Il Duce ed io non la pensiamo così.*

23 Febbraio. — *Pomeriggio colloquio Duce-Grandi. Il Duce è stato più abile che duro. Comunque ha detto a Grandi che la sua missione a Londra è finita, poichè non avrà più scopo dopo la firma dell'alleanza tripartita e perchè egli, Grandi, comincia ad inglesizzarsi. Ha promesso di dargli un nuovo incarico quando lascerà Londra.*

Il 24 febbraio Ciano partì per Varsavia, dove arrivò all'indomani, e trovò che i polacchi non consideravano gl'italiani «quali vogliamo essere considerati», ma soprattutto vedevano in essi degli artisti, amanti più della poesia del pennello che della forza delle armi, nella quale ancora non credevano completamente.

(Continua)

Il Congresso comunista torinese

La politica del partito nel discorso di Togliatti

Rivendicazioni sull'italianità di Trieste - La Russia e i suoi ordinamenti - I rapporti con gli altri partiti

Nella giornata di ieri si è svolta la seconda giornata del Congresso comunista torinese. Fra i diversi oratori ha preso la parola il capo partigiano Pratolongo, portando il saluto dei proletari comunisti di Trieste; nell'udire questo nome l'intera folla dei congressisti è scattata in piedi e, al grido di «Viva Trieste!», ha freneticamente e lungamente applaudito: i dirigenti si sono associati a tale spontanea e fragorosa dimostrazione d'affetto e d'entusiasmo per la città sorella. Sono stati poi trattati da altri relatori il problema dei giovani e il problema delle donne sottoposte, in officine e fonderie, a lavori pesanti più adatti agli uomini.

Nel pomeriggio, ha preso la parola il Ministro Togliatti. Egli ha affermato che il P. C. fa ogni sforzo al fine di mantenere l'unità di tutto il popolo italiano, unità oggi quanto mai necessaria per la rinascita della patria e per la lotta contro la reazione.

Passando ad esaminare il panorama internazionale il capo del P. C. I. ha affermato che esso è alquanto confuso. «I popoli hanno appena deposto le armi e già s'odono, con orrore, da ogni parte voci che, se pur vaghe, risuonano di belliche minaccie. Sembra che ciascuna delle potenze vincitrici sia animata da sentimenti di predominio: si parla addirittura dell'impiego di nuove formidabili armi.

«Purtroppo — egli ha aggiunto — nell'assemblea dei popoli l'Italia non può far sentire che debolmente la sua voce, perchè disfatta nella maniera più vergognosa e più completa: ciononondimeno un certo peso essa ha nel quadro internazionale — e per la sua massa di 45 milioni di lavoratori e per il suo contributo, pur modesto, alla causa della libertà. Noi siamo comunisti — ha affermato l'oratore — noi siamo nemici del gretto e brigantesco nazionalismo fascista, noi siamo internazionalisti: ma ci dichiariamo pronti a difendere, di fronte a chiunque, i diritti dell'Italia ed esigeremo sempre — osservando scrupolosamente gli altrui diritti — che la nostra patria venga rispettata». .

Noi e gli Alleati

Interrotto da vivissimi applausi, Togliatti ha ripreso il suo discorso trattando dei rapporti dell'Italia con le potenze alleate. «Dobbiamo grande riconoscenza agli anglo-americani per gli aiuti che ci hanno dato e ci daranno ed invitiamo il popolo italiano a fornire ad essi ogni garanzia di serietà e di sicurezza. Pure non si può non disapprovare una loro eccessiva intromissione nelle cose interne del paese». Circa la Russia egli ha detto che ogni lavoratore deve guardare ad essa come alla nazione più socialmente avanzata e in cui l'idea proletaria ha trovato la sua più bella e concreta attuazione, benchè, com'è logico, i suoi ordinamenti non si potrebbero applicare, in maniera rigida e meccanica, ad altri stati.

Dopo aver deplorato la campagna anti-sovietica che da tempo s'è andata scatenando in Italia, Togliatti ha affermato che la nostra nazione deve mantenersi in buoni rapporti con tutte le potenze. «Guai se giungesse il giorno in cui ci dessimo per calcolo in braccio a questo o a quello stato: noi diverremmo irrimediabilmente dei miserabili vassalli». Fra la viva attenzione dei presenti il capo del P.C.I. ha poi trattato la delicatissima questione di Trieste. «Respingiamo nel modo più categorico l'accusa mossaci da torbidi elementi per volere favorire il prevalere dello slavismo in questa città. Noi riconosciamo l'italianità di Trieste, noi desideriamo che Trieste rimanga italiana, ma auspichiamo altresì che l'accordo con la Jugoslavia venga stipulato in una atmosfera di cordialità e di serenità, lontana da pericolose esaltazioni collettive di nazionalismo fascistico. Dalle quali disgustati, numerosi lavoratori triestini hanno recentemente optato per la Jugoslavia: io li comprendo ma li disapprovo, perchè, italiani, cercano di togliere alla loro patria un lembo di terra che le spetta».

L'epurazione

Venendo a trattare di politica interna Togliatti ha affermato che la stessa deve informarsi a sani principî di unità, di indipendenza e di democrazia. Occorre attenersi ad una stretta unità italiana, specie fra nord e sud, per fronteggiare le forze della reazione; quanto all'indipendenza — oltre ai concetti poco prima espressi — il capo del P.C.I. ha chiesto che, in materia di riparazioni di guerra chieste dai vincitori all'Italia, si addivenga ad una sollecita chiarificazione; «noi comunisti riteniamo che la nostra nazione non possa materialmente e moralmente riprendere la via della rinascita, con il peso terribile di questo conto da pagare — conto che minaccia di rimanere aperto per un tempo indefinito». Trattando infine della democrazia l'oratore è venuto a parlare della lotta contro i residui del fascismo e conseguentemente ha toccato la grave questione dell'epurazione, rilevandone alcune incongruenze. Egli ha citato un caso singolare: un grande stabilimento dell'Italia settentrionale non è in grado di proseguire il suo lavoro in quanto sono stati allontanati ben 1200 esperti tecnici, e non sotto accuse di atrocità o di collaborazionismo, ma semplicemente perchè inviati alla massa. «Questo è un grave errore» ha detto il capo del P.C.I. «Qui entrano i motivi politici ed entrano in giuoco vecchie rivalità di carattere sindacale fra tecnici e operai. I lavoratori onesti e coscienti non devono inasprire tale dissidio ma adoprarsi per un ravvicinamento ed una fratellanza delle due categorie, non dimenticandosi che di provetti tecnici la vita industriale italiana, oggi, ha grandissimo bisogno».

Dopo aver proclamato l'ideale repubblicano che anima i comunisti e aver rilevato come la monarchia si armi nell'ombra e cerchi d'appoggiarsi a forze straniere nel disperato quanto vano tentativo di resistere al potere, Togliatti ha esaminato l'atteggiamento del P. C. nei riguardi delle altre correnti politiche. Criticati i liberali per la loro posizione di sistematica diffidenza, egli ha accusato i democristiani di ambiguità e di debolezza nella lotta contro la reazione dolendoci di certi ambienti ecclesiastici i quali in mala fede, continuano a sbandierare una calunniosa campagna anticomunista. Parlando della fusione del partito con quello socialista Togliatti ha affermato che ci sono in quest'ultimo gruppi contrari, per motivi sconosciuti, alla fusione stessa. «Invitiamo perciò i compagni socialisti a pronunciarsi in maniera categorica su tale fondamentale argomento». In ultimo l'oratore ha dichiarato che il partito comunista è disposto a collaborare con qualsiasi altro partito, purchè veramente democratico e progressista.

La relazione di Palmiro Togliatti — esposta con grande chiarezza — è stata salutata, al suo termine, da una prolungata ed entusiastica ovazione dei congressisti.

Commemorazione dei Caduti delle Langhe ad Alba

Alba, 2 novembre.

Nonostante l'alluvione del Tanaro — informa l'«Orbis» — Alba era, stamane, gremita di partigiani, dieci dei colli circostanti per commemorare i fratelli caduti nella lotta di liberazione, raccolti intorno ai loro comandanti. Alle ore 10, nel Duomo, letteralmente gremito, presenti le autorità cittadine; S. E. Mons. Grassi, vescovo di Alba, celebrava l'ufficio funebre e, con commosse parole, esaltava il sacrificio dei partigiani caduti. Successivamente, nella storica piazza del Duomo, sotto la fitta pioggia, dopo brevi parole del sindaco, prendeva la parola il comandante Mauri evocando i nomi dei più puri eroi della resistenza.

L'indennità di toga ai magistrati

Roma, 2 novembre.

Si apprende che con l'elargizione dell'«indennità di toga» i magistrati riceveranno la somma di 40 mila lire annue con lievi variazioni a seconda dei gradi.

I vincitori e noi

Amara pagina di Benedetto Croce

Roma, 2 novembre.

In una lettera di Benedetto Croce ad Alberto Giovannini direttore de' *La Patria* di Firenze è detto a un certo punto: «Lo spettacolo che offre la politica verso l'Italia delle potenze vincitrici quando la si raffronta con le loro dichiarazioni e promesse durante la guerra, muove la ribellione della coscienza morale. Tutte o quasi tutte, maggiori minori e minime, appaiono intente come cani da caccia alla curée, ad addentare un pezzo o l'altro del corpo dell'Italia, non solo delle nostre poche colonie, frutto di lunghe fatiche e di sudati dispendi, ma anche del nostro territorio nazionale consacrato dal sangue italiano, e a spogliarci di quanto rimane alla nostra povertà di popolo lavoratore scarso di ricchezze naturali ed esausto per le distruzioni compiute dalla guerra.

«L'Italia anch'essa ha fatto politica e guerra e ha avuto vittorie: ma ha portato in quelle operazioni e in quei momenti avventurati un certo sentimento di temperanza e di umanità che è di un popolo carico di tanta storia e di tante glorie e dolori. Ciò si osservò nel comportamento italiano verso tedeschi ed austriaci alla fine dell'altra guerra.

«Ed io dico che difendendo i nostri interessi politici ed economici, noi in ogni caso possiamo e dobbiamo difendere e coltivare e accrescere questa virtù, che è nostra, della temperanza e dell'umanità, e il sentimento della libertà che la informa e la viva intelligenza che la rischiara. Questo bene nessuno può strapparcelo se noi non lo buttiamo via o non ce lo lasciamo cascare dalle mani.

«Quale sarà per essere la nostra crescente povertà di mezzi economici, quali le difficoltà e i pericoli di disordini sociali e di traviamento che sogliono accompagnare la povertà, quando si versa nella disperazione e nella miseria, procuriamo di mantenere e di accrescere il patrimonio della ricchezza spirituale. E forse ci accadrà di prestare aiuto in qualche sfera e forse anche saremo maestri e guida in qualche parte di essa ai nostri vincitori».

I fatti di Capodistria

Un passo del Governo italiano presso la Commissione alleata

Roma, 2 novembre.

L'ufficio stampa della Presidenza del Consiglio comunica: «Il Governo italiano, impressionato dalle allarmanti notizie giunte da Capodistria, dove gli slavi hanno invaso la città seminando il terrore, ed in genere dalla «zona B» della linea Morgan, ha fatto un passo energico presso la Commissione Alleata ed i Governi alleati per richiamare la loro attenzione sulla gravità della situazione, prospettando la necessità di un controllo superiore, di pacificazione e di evitare provvedimenti che portano alla disintegrazione economica della regione».

La questione palestinese

Dimostrazioni antisemite al Cairo e ad Alessandria

Case e negozi devastati - Numerose vittime - Le dimissioni di Lord Gort

Londra, 2 novembre.

Stamane i lavoratori della capitale egiziana hanno iniziato uno sciopero generale di protesta contro la Nota Balfour che prevede la creazione di uno stato nazionale ebraico in Palestina e di cui oggi ricorreva il 28° anniversario. Si sono svolte dimostrazioni a carattere antiebraico, che sono sfociate in episodi di violenza: sono state attaccate e saccheggiate case e botteghe ebree, è stata incendiata la Sinagoga di Rue Farouk e con i libri sacri si è fatto un gran falò. La polizia ha dovuto sparare e far uso di bombe lacrimogene, per disperdere i dimostranti che lanciavano pietre. Nel pomeriggio la situazione è peggiorata; forti gruppi di studenti hanno sfilato, attraverso le vie della città, gridando «Morte agli ebrei!». Una gran folla si è infine radunata davanti al Palazzo Reale. Le forze americane sono consegnate in caserma e analoga misura è stata presa dalle autorità militari britanniche.

Le manifestazioni di xenofobia vanno assumendo di ora in ora proporzioni più vaste e si apprende all'ultima ora che un folto gruppo di dimostranti ha infranto i vetri delle finestre del comando portuale americano.

Oltre ai negozi ebraici anche numerosi negozi di europei sono stati saccheggiati dai dimostranti. Si presume che negli scontri tra dimostranti e polizia vi siano circa 300 feriti d'arma da fuoco.

Viene comunicato che anche ad Alessandria si sono verificati scontri fra i dimostranti e la polizia la quale è stata costretta a sparare: si deplorano sette morti e 200 feriti. La folla si è poi riversata nel quartiere ebreo dove sono state saccheggiate alcune botteghe.

La notizie che giungono dalla Palestina non sono più confortanti. Gli attacchi dinamitardi di ieri hanno paralizzato l'intera rete ferroviaria del paese. Le interruzioni ammontano, secondo un comunicato ufficiale a 153, e occorreranno alcuni giorni prima che vengano effettuate le necessarie riparazioni. La polizia alla ricerca dei terroristi a Ramat Hacovesh presso Tel Aviv ha dovuto desistere da una perquisizione intrapresa in seguito alla violenta opposizione di circa mille lavoratori ebrei.

La Palestina si trova praticamente in stato d'assedio. A quanto apprende l'I.N.S., i posti di frontiera hanno rafforzato gli sbarramenti di filo spinato e i reparti addetti alla sorveglianza delle strade di comunicazione hanno posto cavalli di Frisia nei blocchi ove le macchine vengono fermate per il controllo. In molte città pattuglie percorrono le strade per assicurare il mantenimento dell'ordine.

Si apprende intanto che lord Gort Alto Commissario per la Palestina ha rassegnato le sue dimissioni per ragioni di salute: dimissioni che sono state accettate dal governo britannico. La notizia è stata annunziata ufficialmente in Parlamento oggi dal Ministro delle Colonie il quale ha aggiunto che sino alla nomina del successore il segretario capo Shaw reggerà l'amministrazione.

Le accuse contro re Leopoldo nel documento Schmidt

Bruxelles, 2 novembre.

Si apprende che il cosiddetto «Documento Schmidt» relativo al colloquio di Re Leopoldo con Hitler a Berchtesgaden contiene i seguenti punti di maggiore rilievo:

1) Leopoldo ringraziò Hitler per le «facilitazioni» accordate per il ritorno dei profughi belgi dalla Francia.

2) Leopoldo suggerì ad Hitler di controbattere gli effetti delle trasmissioni della BBC in Belgio promettendo la restaurazione dell'indipendenza nazionale.

3) Leopoldo consentì all'incorporazione del Belgio nel sistema tedesco e alla sua collaborazione con la Germania di dopo la guerra.

I sostenitori del re negano valore al documento asserendo che Schmidt nel tradurre le parole di Leopoldo ad Hitler ne alterò il senso.

Stalin non parteciperà all'incontro Attlee - Truman

Londra, 2 novembre.

Si apprende da Mosca che il generalissimo Stalin non intende raggiungere Attlee e Truman a Washington. Egli si trova ancora a Sochi sulla costa del Mar Nero, ma si ritiene che tornerà a Mosca il 7 novembre.

I sussidi ai reduci

Le categorie dei beneficiari e le quote delle erogazioni

Roma, 2 novembre.

Lunedì prossimo sarà esaminato uno schema di provvedimento relativo alla concessione di sussidi temporanei a favore dei reduci. Apprendiamo che tale sussidio verrà concesso a favore: dei partigiani combattenti; dei militari che siano stati congedati dopo il 1.o gennaio 1945; dei militari reduci dalla prigionia di guerra. Per la concessione del sussidio debbono concorrere le seguenti condizioni: che il reduce sia disoccupato involontariamente per mancanza di lavoro; sussiste tale condizione quando la disoccupazione si sia protratta per la durata di 8 giorni consecutivi; che il reduce versi in stato di accertato bisogno.

Il sussidio verrà concesso nella misura di lire 20 giornaliere per reduci ed ex-internati; in più lire 14 giornaliere per ogni figlio in età inferiore agli anni 15, purchè convivente, L. 17 giornaliere per la moglie e per ogni figlio dai 15 ai 18 anni convivente a carico del disoccupato, nonchè per ogni figlio di età maggiore ai 18 anni e per i genitori, purchè totalmente inabili al lavoro.

La tomba N. 262 di Buchenwald

"Donna sconosciuta"

Era Mafalda d'Assia - I particolari della misera fine narrati da un ufficiale reduce - Come fu evitato il forno crematorio

Verona, 2 novembre.

Il tenente dei carabinieri Ugo Taiaunchi, reduce dal campo di Buchenwald dove fu internato il 3 ottobre 1944, ha narrato, sul «Nuovo Adige», i particolari della morte della principessa Mafalda di Savoia-Assia, la quale si spense, in quel campo, nella notte, fra il 28 e il 29 agosto, dell'anno scorso.

Il Taiaunchi riferisce che la principessa, sotto il nome di Signora Abeba, era detenuta nella baracca speciale, numero 15, sulla sommità della collina in una posizione molto esposta. Fungeva da dama di compagnia una signora protestante, certa Maria Kuhn. La notizia della sua presenza, però, si era sparsa nel campo a mezzo di un sardo, tale Bonimu, che la aveva spesso parlato.

Nel corso di un violento bombardamento, il 24 agosto del 1944, la baracca venne colpita ed incendiata; la principessa venne tratta dalle macerie insieme a cadaveri di altri prigionieri, e accolta nel postribolo delle SS poichè, nella infermeria, non vi era rimasto altro posto: ella aveva riportata una grave contusione al braccio sinistro e presentava ustioni alla guancia sinistra. Due giorni dopo la prima sommaria medicazione, si manifestava, la cancrena dell'avambraccio. Invano il chirurgo boemo Vilenslav Horn proponeva l'immediata amputazione dell'arto. Solo il 28 agosto la principessa fu operata mentre versava in condizioni comatose. L'operazione durò a lungo, benchè il rapporto ufficiale parlasse soltanto di mezz'ora. La principessa, dopo l'intervento, fu lasciata senza assistenza nel postribolo, dove veniva trovata morta alle 5 del mattino seguente.

La salma, denudata, veniva portata al forno crematorio; ma l'intervento di Padre Tyl cercò e ottenne di evitare la cremazione. Il cadavere, rinchiuso in un feretro nero ornato d'argento, fu sepolto a Weimar nel reparto riservato ai morti di guerra. Sulla sua tomba, fra quelle di due r... dati delle SS, una piastra metallica N. 262 diceva: «Donna sconosciuta».

Verso i primi di maggio, il tenente Ugo Taiaunchi e il maresciallo Antonio Mezzi rintracciavano la tomba; vi spargevano fiori, incidevano sulla piastra il nome della Principessa e ne rilevavano, fotograficamente, la sepoltura.

Quaranta milioni di bollati asportati dal Poligrafico

Operai ed impiegati responsabili arrestati — Anche alti funzionari coinvolti nello scandalo?

Roma, 2 novembre.

E' in corso da un paio di giorni una vasta operazione dei carabinieri tendente ad accertare le responsabilità di un grosso furto continuato al Poligrafico. Si tratta di un'ingente quantità di valori bollati asportati, per un valore complessivo di circa 40 milioni di lire. Le indagini hanno finora condotto all'arresto di una decina di responsabili, quasi tutti impiegati e operai dell'Istituto dello Stato. Non è da escludersi che sia possibile accertare gravi responsabilità da parte di alti funzionari dipendenti da quella amministrazione.

I fratelli Scalera a Regina Coeli

Roma, 2 novembre.

I fratelli Michele e Salvatore Scalera sono stati arrestati la notte scorsa da carabinieri e agenti di pubblica sicurezza del nucleo di polizia giudiziaria su mandato di cattura spiccato dall'Alto Commissariato in base all'art. 3 della legge 27 luglio 1944 con l'imputazione di essere stati fra i promotori della marcia su Roma. I fratelli Scalera sono stati associati al carcere di Regina Coeli.

CINEMA

Ho sposato una strega, di R. Clair - Molto brigata vita beata, di G. Stevens.

Ho sposato una strega è di un Clair trapiantato a Culver City. Il film è assai piacevole, abbastanza estroso, qua e là elegante; ricco di echi e di reminiscenze, nella sceneggiatura, del Clair che amammo e amiamo, uno dei registi più geniali che il cinema abbia rivelato; e stranamente denicotinizzato come regia. Non si scandalizzino i tifosi di Clair; ma la parabola che si era delineata con Il fantasma galante, e poi confermata, nella sua curva discendente, con il rifacimento de Il ricorso di Papa, tuttora continua. Ecco, ci... un po' mini... per un Clair in vena, lo spunto: un po' fiaba, un po' commedia, narra la maledizione che perseguita la discendenza dei Vally. Saranno sempre sfortunati in amore, perché un loro lontano antenato fece finire sul rogo una stregona e sua figlia. Liberatisi questi due spiriti dall'incantesimo che li teneva avvinti a una quercia, eccoli riavviarsi per il mondo, tumi... fàtui; incontrarsi e accanirsi con l'ultimo dei Wally nel giorno delle sue nozze; finchè la giovanissima strega, definitivamente umanizzatasi, se ne starà felice con il suo ex-perseguitato. Il film, ripetiamo, è divertente. Il pubblico giustamente lo accoglie con grande favore, anche perchè, su di uno schermo, tornano a far capolino quelle risorse di fantasia e d'imprevisto visivo che dovrebbero essere proprie del cinema; ma sorge legittima la domanda: alle prese con questa sceneggiatura, quanti altri dei nostri e degli ottimi registi che Hollywood possiede non sarebbero riusciti a fare altrettanto? Dove sono quel taglio, quel ritmo, quell'atmosfera, quella onnipresente ironia del vero, indimenticabili Clair? Dov'è, quel suo inconfondibile «stile»? Si deve perciò ammirare la sua sagacia come sceneggiatore, che ha fatto di tutto per sorreggere il regista nella inevitabile collusione con lo «standard» americano; e con il ritorno dell'ultimo Fredric March si deve salutare in Veronica Lake una nuova attrice, nervosa e sicura.

Molto brigata vita beata ha un primo tempo delizioso di ritmo e di trovatine; poi la commediola un po' ristagna e qua e là s'affloscia. Jean Arthur, Mc Crea e Coburn.

m. g.

SPORT

Le due partite di domani delle squadre torinesi

Il programma della quarta giornata di campionato Alta Italia di calcio trova le due squadre cittadine impegnate: il Torino allo Stadio Comunale contro il Venezia e la Juventus in trasferta a Bergamo per incontrare l'Atalanta. Due partite assai interessanti che, specialmente se il maltempo continuerà ad imperversare, diventeranno assai pesanti. Trasferte difficili hanno il Genoa che si recherà a Modena ed il Bologna sul pericoloso terreno del Vicenza. Ecco il programma: Atalanta-Juventus; Doria-Brescia; Milano-Ambrosiana; Modena-Genova; Torino-Venezia; Vicenza-Bologna.

L'incontro Italia-Svizzera

Tutti i biglietti d'ingresso esauriti

Zurigo, 2 novembre.

A nove giorni dall'incontro Italia-Svizzera a Zurigo tutti i biglietti di ingresso alla partita sono esauriti.

Anche per l'incontro di Locarno le richieste sono numerosissime. Arbitro dell'incontro di Zurigo sarà il belga Baert, e di quello di Locarno lo svizzero Scherz.

Convegno regionale degli Automobile Clubs

Si è tenuto nei giorni 29 e 30 ottobre presso la sede di Torino del R.A.C.I., il convegno interregionale dei dirigenti gli Automobile Clubs del Piemonte e della Liguria. Durante il convegno, presieduto dal Commissario straordinario al R.A.C.I. Principe Caracciolo e dal Commissario del R.A.C.I. di Torino ing. Trevisani, sono stati esaminati i problemi relativi alla ripresa ed allo sviluppo dell'attività dell'Ente.

Entro il 20 gennaio p. v. saranno convocate le assemblee straordinarie dei soci degli A. C. provinciali e non oltre il 15 febbraio 1946 saranno ricostituiti gli organi normali ede elettivi di rappresentanza e di amministrazione.

NOTIZIARIO

A Losanna sarà disputato l'11 novembre, il campionato assoluto italiano dei 50 km. di marcia. Ad esso è assicurata la partecipazione dei migliori marciatori di tutta Italia.

Belsan, campione cecoslovacco di marcia, ha battuto il record mondiale dei 10 km. di marcia segnando il tempo di 42'31" contro quello di 42'39"6/10 dello svedese Hardun.

Libri

I GRANDI REGISTI DEL CINEMA

da *Erich Von Stroheim* a *Julien Duvivier*, da *G. W. Pabst* a *Carl Th. Dreyer*, per la prima volta in Italia sono stati analizzati e rivelati al pubblico attraverso una serie di acuti saggi, raccolti in volume. Il problema tecnico ed artistico che ognuno di essi agita e propone, viene chiaramente impostato e criticamente definito nel 1º volume della Biblioteca Cinematografica che «Poligono», Casa Editrice milanese testè sorta, ha voluto creare con la maggior serietà d'impegno e con la più ricca e nitida veste grafica.

Nè è chiaro esempio anche l'interessante volume intitolato «Le Saghe dei Mari del Sud» suggestiva raccolta di leggende indigene delle isole Tonga, Hervey e Hawai.

LIBRI SCOLASTICI

per scuole elementari, medie e superiori, trovate alla *Libreria Pio-Pini*, via Cernaia 38, telef. 46-965.

Scuole

IST. PARIFICATO VIRGILIO (già PRINCIPESSA ELENA)

La presidenza comunica che il giorno 5 novembre, alle ore 8,30, si inizieranno le lezioni della Scuola Media - Ginnasio - Liceo classico, nella sede di via Giannone 5 interamente ripristinata.

COLLEGIO MASCHILE

Scuola media parificata interna, Convitto e semiconvitto per alunni delle Scuole pubbliche. *Via Santa Chiara 19 - Tel. 51-718*

INGLESE - FRANCESE - TEDESCO

...all'Istituto *Linguistico Italiano* si iniziano sempre nuovi corsi individuali e collettivi. Traduzioni. *Corso Peschiera 30 - Telef. 51-303*

L'Istituto «STUDIO E LAVORO» *Corsi per corrispondenza*, garantisce la riuscita con minime tariffe. *Torino, p.za Carlina 13 - Tel. 81-760*

Viaggi e trasporti

MARTINOTTI-TRABALDO AUTOTRASPORTI

Via Genova 1 - Telef. 60-681

Partenze settimanali: Autotreni per il *Meridione*. Accettansi carichi completi e parziali per *Roma, Napoli, Foggia, Bari, Lecce* e località intermedie.

TORINO - ASTI - MOMBERCELLI

Autotrasporti bisettimanali *Mombello, c. V. 41. Est. 195; t. 43-572*

CRONACA CITTADINA

I danni del maltempo

Pioggia in pianura neve sulle Alpi

Ponti crollati, strade allagate, frane, fiumi e torrenti che straripano, interruzioni ferroviarie - Le malefatte del Po in città - I passi del piccolo e del gran San Bernardo ostruiti

Man mano che il livello del Po cala e le acque tornano per rientrare nel loro letto, appaiono notevoli i danni provocati dalla piena. Alberelli, palizzate, muretti, vicinissimi al fiume, sono stati letteralmente sradicati e rovinati mentre uno spesso strato di sabbia e di melma ha ricoperto le sponde erbose ed i viali del Valentino. Ma il danno maggiore lo hanno subito gli abitanti vicinissimi all'acqua ed in primo luogo i noleggiatori di barche.

Il barcaiolo Bobba, proprietario dell'imbarcadero a monte del ponte Umberto, ci ha fatto constatare che la piccola ma graziosa sua casetta è stata letteralmente sconquassata dalle acque. «E' stata la notte più brutta della mia vita — ci ha dichiarato —. Potevano essere le 2 quando abbiamo sentito questo nuovo genere di terremoto. L'acqua scalzava le fondamenta. Ci siamo alzati ed abbiamo lavorato fino all'alba per assicurare il materiale e puntellare porte e pareti. E travolti dalle acque abbiamo scorto nel mezzo del fiume, tronchi d'albero, attrezzi agricoli, un cavallo, due o tre bovine e perfino un casotto completo rigirantesi su se stesso e la completa armatura di un ponticello».

Ma un danno ben maggiore hanno avuto le «case» concessionarie pel noleggio di films che hanno le loro sedi in via Pomba. Per difendere le pellicole dai bombardamenti, le avevano collocate in un magazzeno sotto i murazzi Po. Ebbene l'acqua, pur non sfondando la porta, è penetrata ed invaso il locale ha bagnato ed inzuppato le pellicole alcune delle quali di notevole valore commerciale.

Trasbordo a Casale

Anche in regione Barca, per lo straripamento della Stura sono stati allagati campi seminati a grano, orti e giardini con danni gravissimi ed irreparabili. Fortunatamente nessuna vittima, oltre a qualche capo di bestiame si deve registrare.

Le comunicazioni stradali hanno subito numerose interruzioni in tutto il Piemonte.

Quasi tutte le passerelle provvisorie gettate su fiumi, su torrenti in sostituzione dei ponti abbattuti dalle incursioni aeree sono state più o meno gravemente danneggiate. Sull'autostrada Torino-Milano il ponte sull'Elvo, oltre Santhià, è stato sommerso; deviando tuttavia a Tronzano sulla statale N. 11 è possibile arrivare fino a Vercelli dove la furia delle acque ha travolto la passerella ferroviaria sul Sesia. Sulla statale n. 20 esistono interruzioni sulla Stura e sul Gesso, a Roccavione. Sulla statale 28 (Genola-Fossano) è stata letteralmente asportata la passerella militare sulla Stura. Interruzioni per il momento non riparabili sono state provocate dal Corsaglia e dal Mongia in piena a S. Michele di Mondovì e a Lesegno, e dal Tanaro e Nucetto e a Ormea. Il ponte di barche di Casale, sulla statale n. 31 è stato quasi completamente travolto; sulla statale 11 la passerella sull'Orco è stata parzialmente asportata e bisogna deviare sull'autostrada. Sulla statale n. 10 la passerella militare gettata sullo Scrivia a Tortona dagli americani è stata asportata ma esiste la deviazione a Sale per Castelnuovo Pontecurone che si innesta con la statale n. 10.

E' stato ieri sospeso il passaggio dei treni sul ponte ferroviario del Po a Casale, che si trova in cattive condizioni. I viaggiatori per Torino-Vercelli-Milano sono costretti ad un lungo e pericoloso trasbordo.

Sulla statale n. 23 esistono interruzioni al passaggio provvisorio sul Baler, nel comune di Pinasca, a Roreto, Balme, Chiese, Villaretto, Fortiche, Sestriere, Vallone e Cesar; impraticabile è il ponte sul Rivoira e interruzioni sono state segnalate tra il 48,0 e 49,0 Km. nei pressi di Perosa. Allagamenti sono avvenuti a Salbertrand e a Rio Secco; a Ulzio fra il 27,0 e il 28,0 Km. è caduta una frana che ha parzialmente ostruito la strada. Sulla statale n. 20 è stato allagato il tratto da Virle a Carmagnola e il transito è deviato sulla strada di Saluzzo. La statale n. 29 è interrotta ad Alba dove il traghetto sul Tanaro è stato asportato e la passerella è stata ostruita da tronchi d'albero e da cumuli di legname lanciativi contro con estrema violenza dalle acque il cui livello è salito in breve tempo tanto da sommergerla.

Ieri nell'Alessandrino le acque hanno asportato il rilevato in ghiaia e tubi in cemento presso il costruendo ponte in muratura sul torrente Bobaro, e una trentina di metri della strada Alessandria-Voltri presso Ovada. La provinciale Tortona Garbagna è interrotta e sulla Predosa-Novi Ligure in alcuni punti la strada è stata asportata per 20-25 metri. Le comunicazioni ferroviarie, invece, sono state ristabilite tra Tortona, Alessandria, Novi e Genova. A Novara i sobborghi di S. Andrea e di S. Martino sono allagati e la popolazione è bloccata nelle case. Il livello delle acque non accenna a diminuire e la Roggia Mora minaccia di cadere. I danni sono enormi. Unica via di comunicazione con Milano è rimasta la ferrovia; gli automezzi che prima venivano istradati per Mortara, ieri lo erano per Oleggio, essendo la provinciale per Mortara completamente allagata a Borgolavezzaro.

L'opera del Genio Civile

Le acque del Pellice hanno straripato in modo spaventoso. Tutta la zona adiacente al fiume, a Vigone ed a Pancalieri è inondata. Nella regione Lido un ponte è stato spazzato via dalle acque e qualche cascina è rimasta allagata. I danni all'agricoltura sono enormi.

A monte di Rivoli il torrente Mairo ha rotto gli argini e l'acqua è arrivata fin sulla strada per Cuneo.

Nel vicino comune di Casalgrasso, gli abitanti della parte orientale del paese hanno dovuto portare via il bestiame dalle stalle perchè l'abitato è invaso dalle acque. Si calcola che i due terzi del seminato di grano di tutto il paese sia già distrutto.

L'ingegnere capo della sezione speciale viabilità del Genio Civile al quale abbiamo chiesto notizie e ragguagli sull'entità dei danni provocati dal maltempo non ha potuto precisarcelo non essendovi stato tempo per fare un computo esatto anche perchè in molte località i ponti sono sommersi e non è possibile vedere quali sono i danni effettivi. Intanto la sezione speciale del Genio Civile si è preparata a riparare nella maggior misura possibile i danni e a ristabilire nel più breve tempo le comunicazioni stradali. Del resto per iniziare i lavori bisogna attendere che le piene cessino e purtroppo non è improbabile che qualche nuovo disastro si verifichi perchè è caduta molta neve in montagna e i passi del Piccolo e del Gran San Bernardo sono ostruiti; una grande massa d'acqua potrebbe riversarsi sulla pianura se la pioggia — dato che la stagione non è ancora fredda — sciogliesse le nevi. Sorpassando lungaggini burocratiche la sezione del Genio Civile si è assunta in pieno la responsabilità ed ha pure chiesto l'intervento degli angloamericani per ottenere ponti in ferro smontabili. Così oggi sarà montato il ponte di Pomarò. Appena le comunicazioni saranno più facili arriveranno da Milano putrelle in ferro e parti smontate di ponti che in 10-15 giorni saranno montati sul Mongia e sul Corsaglia.

Commemorazione dei defunti Una Messa alla Mirafiori

A causa del maltempo S. Em. il Cardinale Arcivescovo non ha potuto ieri mattina celebrare la Messa funebre presso la grande croce del nostro Cimitero.

Verso le 10 il sindaco Roveda ha visitato il «Campo della gloria» ove sono sepolti i partigiani caduti, e le tombe dove riposano i soldati alleati deceduti nella nostra città.

Alla Fiat-Mirafiori è stata celebrata una funzione in suffragio dei morti per la libertà e per il lavoro. Dopo la funzione si è proceduto alla raccolta di offerte destinate al fondo della solidarietà popolare.

IV Novembre

L'on. Villabruna commemorerà la Vittoria

La ricorrenza del IV Novembre, anniversario della Vittoria, italiana, vedrà domani lo svolgersi di numerose manifestazioni. Alle 9,30, i combattenti dopo essersi riuniti in Piazza Castello ed aver portato una corona all'ossario della Gran Madre, assisteranno nella stessa chiesa a una Messa solenne.

Alle 10, l'avv. Villabruna, Consultore Nazionale, commemorerà la Vittoria al teatro Carignano.

Sempre nella mattinata, alle 11, in Piazza Castello, verranno consegnate, alla presenza del gen. Mac Creery, già comandante dell'VIII Armata, le ricompense al valor militare alle bandiere della «Cremona».

Invio di pacchi a prigionieri e internati

I pacchi destinati a militari prigionieri e internati in Francia e Colonie, non devono sostenere lettere, e superare il peso massimo di 1 Kg., ma occorre includervi l'indirizzo del destinatario e del mittente con l'elenco del contenuto.

E' proibito l'invio di lampade tascabili, oggetti facilmente infiammabili, apparecchi di riscaldamento, medicamenti, ammoniaca liquida, prodotti chimici, saldi, vaselina e creme in tubetti, libri, giornali, carta per corrispondenza e per sigarette. L'ufficio prigionieri, via del Carmine 12 riceve tutti i giorni feriali dalle ore 9,30 alle 11,30.

La solidarietà popolare

L'obolo per l'assistenza verrà chiesto a tutti domani

Immediatamente dopo aver lanciato il suo appello alla generosità e alla solidarietà di tutti i torinesi per un aiuto concreto ai cittadini meno provvisti di mezzi, i dirigenti della Democrazia Cristiana sono passati all'attuazione del loro programma. Si è costituito un comitato diviso in tre sezioni incaricate rispettivamente della raccolta dei contributi, della collaborazione fra i vari enti e della distribuzione. Mentre gli enti e i privati vengono per ora invitati ad attendere per l'invio delle offerte, si annuncia per domani domenica una manifestazione pubblica nel corso della quale migliaia di apposite incaricate (munite di speciale autorizzazione) inviteranno la cittadinanza a versare il loro obolo.

Contemporaneamente, in dodici Sedi diverse, oratori del partito parleranno sul significato di quest'opera di assistenza e sul nuovo ordine verso il quale si avvia la nazione italiana.

Carità del Sabato

A ricordo mia anima, ecc. ai poveri che pregano per loro C. Q., 150; P. P. in onore alla SS. Addolorata, 100; E. M. per i poveri, 100; In memoria di Giuseppe, Francesca e Giovanna Di Giuseppe, 100; A. G. B. per i poveri di S. Rita per protezione persone care, 30; N. B. B. per i poveri di S. Rita invocando la guarigione di due persone care, 30. — Totale L. 510.

TESSERAMENTO TABACCHI. — Le rivendite di generi di Monopolio di Torino, Aosta e Cuneo dovranno eseguire le nuove prenotazioni per i tabacchi dal 12 al 25 novembre, mediante la nuova carta annonaria (quadrimestre novembre '45-febbraio '46). La distribuzione con la nuova tessera avrà inizio col dicembre p. v.

Le trattative salariali si svolgeranno a Roma

Il Prefetto Passoni ha oggi telefonato da Roma che le trattative salariali, anzichè essere tenute lunedì 5 a Torino, alla presenza dell'on. Barbareschi, sono state rinviate al 13 novembre ed avranno luogo a Roma. Lunedì prossimo sarà ospite della nostra città l'on. Di Vittorio, segretario della Confederazione generale del Lavoro.

La pena di morte ai rapinatori

Ieri, con affissi murali, è stato reso noto alla cittadinanza il Decreto Legge Luogotenenziale 15 maggio 1945 N. 234, che stabilisce pene variabili da un minimo di 24 anni di reclusione, all'ergastolo ed alla pena di morte per i rapinatori.

Gli studenti del Politecnico sono convocati oggi per le 16 in assemblea al Castello del Valentino per discutere le risposte fatte dalla Direzione sugli esami e sull'inizio dei corsi.

STATO CIVILE

Opesso Margherita ved. Fava, a. 86, v. Caserta 14 - Tinnone Giuseppe fu Battista, a. 66, v. Rochemolle 14 - Lupo Arturo fu Carlo, a. 60, v. Tafocchi 48 - Bertaglio Emilio fu G. B., a. 64, c. Palermo 64 - De Rocco Clorinda m. Zanolini, a. 37, v. Bardonecchia 172 - Dogliacomi Maria m. Cappelletti, a. 56, c. Re Umberto 182 - Barbero Maria m. Berioglio, a. 48, str. Superga 324 - Lepes Emilia m. Riana, a. 75 v. Garibaldi 10 - Magnani Carolina ved. Previti, a. 75, str. Mongreno 311 - Craveri Maria fu Pelice, a. 62, v. Lamarmora 36 - Doro Umberto di Egidio, a. 36, t. Villarbo 136 - Boeri Emilia Ciolla m. Bussotti, a. 66, v. Ormea ed - Ciriol Antonio fu Luigi, a. 73, da Torino, v. S. Massimo 43 - Oberda Domenico fu Domenico, a. 54, v. Pallamaglio 28 - Rossi Rosa ved. Avanzi, a. 86, v. Cavour 14 - Bianco Lina di Alberto, giorni 5, Osp. M. Vittoria - Vighetto Giacomino fu Francesco, a. 74, Osp. S. Giov. - Roberto Carlo di Giuseppe, a. 41, Ad. Martini - Granaglia Bartolomeo di Giovanni, a. 47 Osp. S. Giov. - Rosso Aurelio fu Giacomo, a. 53, Osp. S. Giov. - Taruolo Giovanna m. Rossio, a. 27, Osp. Molaralà - Arodi Antonio, a. 33, Medicina Leg. - Bruzzi Clotilde m. Alasonatti, a. 77, Osp. S. Giov. - Almaroli Francesco fu Giuseppe, a. 40, Ospedale S. Giovanni.

Programma radio

Ore 7, 8, 14, 17, 20, 23, Notizie - 7,45, 8,30, 19, Intermezzi - 12, Orchestra Melodia - 13,30, Musica sinfonica - 13,15, Voce dei partiti - 14,10, Movimento Universalistico - 17,15, Musica da camera (Salerno) - 18,15, Musiche brillanti (Gallino) - 19,30, Orchestra d'archi (Maghini) - 21,15, «Palera», di Giordano.

Un furto di due milioni perpetrato in un'agenzia

Un audacissimo furto, perchè consumato in una località centralissima, illuminata e sottoposta a speciale vigilanza notturna è stato denunciato ieri mattina al Commissariato Dora dal signor Giulio Raineri dell'agenzia di spedizioni sita in via P. Amedeo 12. Recatosi ad aprire il locale, egli ha constatato che la serratura della porta di accesso era stata rotta, forse con un palanchino, ed i ladri avevano asportato 26 casse di liquore Bailor, 5 damigiane pure di liquori, casse di cancelleria, di oggetti vari, casse di profumi, di tessuti, un triciclo e due biciclette, per un valore che oltrepassa i due milioni.

Sottotenente della polizia ricercato dalla polizia

In seguito a segnalazioni avute, i carabinieri in servizio presso l'A.M.G. operavano una perquisizione nella abitazione del sottotenente Valletto Giovanni della polizia del popolo, rinvenendovi refurtiva ed armi. L'ufficiale, tratto in arresto dal comando della polizia del popolo, riusciva però ad eludere la vigilanza e ad eclissarsi.

Assassinato in un vagone ferroviario

E' stato trovato assassinato, in un vagone ferroviario alla stazione Brignole, il brigadiere della polizia ferroviaria Dante Serafini, da Torino.

Oggi si è proceduto all'autopsia del cadavere ed è risultato che la morte è dovuta alla frattura del cranio. Si calcola che il disgraziato Serafini sia stato colpito, con un corpo contundente, una ventina di volte. Egli è stato, probabilmente, aggredito mentre stava dormendo, in attesa di ripartire per Torino e, stordito dai primi colpi violenti, non ha più potuto reagire. Tutta la parte anteriore del cranio, è stata addirittura fracassata. Si ignorano i motivi per cui il delitto è stato commesso.

Mostre d'Arte

Un pittore toscano

L'abilità manuale del pittore toscano Aldo Affortunati è visibile nelle mature morte che fra una quarantina di dipinti egli espone da oggi alla galleria Cigala: un'abilità che richiamerebbe il nome di Fattori se a questi «ingenui» s'aggiungesse un po' più di estrazione dalla verità obbiettiva e se ne togliesse il tocco più suadente e piamoso. Nessuno stupore che con un simile sorprendente «mestiere» l'Affortunati, cresciuto nell'ambiente postmacchiaiolo, possa a piacer suo imbastardire nel campo magro e solito pittura ... di Fattori, ricalcandone i tipici motivi, o nelle nebbiosità paesistiche di Cannicci o nella dolcezza talvolta smancerosa di Faldi. E va, se vuole, anche più in là nel tempo risalendo fino al Markò e De Tivoli quando invece non piega verso Cecconi o Nomellini. Ci si può domandare a che giovi questo versatile artigianato pittorico che ignora il gusto contemporaneo e si rifugia solo nel passato: giova a comporre dei quadri piacevoli, spesso divertenti composti con perizia, dei quali risulta quasi una piccola antologia (ma a guisa di «pastiche», nel senso francese) della pittura toscana ottocentesca.

m. ber.

Seguendo la Cronaca

ARREDATE TRE CAMERE AL PREZZO DI UNA

Ingresso stile 900, curina laccata, camera da letto stile 900, lussuosa, completa di specchi e reti tutto al solo costo di lire 40.000. Salotti da L. 19.000 in più. Vasto assortimento divani-letto. Da Mario, via San Massimo 47.

IMPERMEABILI

di ogni tipo, in tutte le misure per tutte le borse; per uomo, donna, bambini, troverete nel negozio specializzato Foa - via P. Micca 12.

Per réclame, impermeabili ottimi, doppio tessuto, a L. 4500.

G E L S A R T O IMPERMEABILI DI FIDUCIA

per signora e per uomo, abiti, soprabiti, paltò, in una gamma completa di modelli, misure e prezzi. *P. Roma 1bis ang. piazzetta Chiese.*

CHINCAGLIERIE INGROSSO

Rivenditori lame, pettini, pennelli, lucido, stringhe, portafogli, cerniere-lampo, profumerie, rivolgetevi in *v. Corte d'Appello 2, 1º p.*

ALLOGGI - NEGOZI - VETRINE

ripristiniamo decoriamo insegne, pubblicità. Preventivi gratis. *Biagiardi e C. - Telefonare 51-439* Facilitazioni di pagamento.

TAPPEZZERIE IN CARTA

comuni di lusso e lavabili, vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica via M. Cristina 125 - Tel. 61-994

IL BUSTO COSTANTINI

via Roma 26 - Torino

E' fin buono ideale e dona la linea moderna. Lavorazione perfetta.

LIQUIDAZIONE MOBILI

Via Po 18 e 25 Antica Ditta Cesare Grappio. Grandioso assortimento camere di lusso e comuni.

APPARECCHIO PER FILARE

brevettato «Rapido» in metallo di facile uso a sole L. 350 troverete da *Dario Livio, v. P. Micca 3.*

G A G N A S S O

via XX Settembre 60

è una sartoria di prim'ordine *Telefono 46-627.*

Teatri e ritrovi d'oggi

CARIGNANO 21: (Comp. Ruggeri) «Il nuovo testamento» di Guitry. **TEATRO DEL POPOLO**: ore 20.45 «Venticello del Sud», rivista in due tempi di Nelli e Mancini. - Grande successo. - 50 esecutori. **SAN AUGUSTUS** Galleria S. Federico; 17 e 21 Arte varia, Attrazioni. **CASTELLINO-Danze Corso**: domani 16 e 21 inaugur. c. Vittorio 48

Teatri e ritrovi di domani

TEATRO DEL POPOLO: 15,30 e 20,45 «Venticello del Sud» rivista in due tempi di Nelli e Mancini. Grande successo - 50 esecutori.

CASTELLINO-DANZE CORSO

annuncia per domani, domenica, alle ore 16 e 21, l'attesa apertura del suo grandioso e lussuoso salone di danze in corso Vittorio Emanuele 48, con la desiderata ed applauditissima orchestra Ossoli. *Impianto radio Ditta Voltero.*

Il progetto, l'allestimento, le decorazioni, gli impianti elettrici di illuminazione, sono opera della Ditta specializzata Marchisio e Tinelli, via Mongiuevro 63.

Alla GALLERIA CIGALA

v. Roma 227 bis (dietro la Chiesa di S. Cristina) si inizia oggi, alle 15, la serie delle Mostre d'Arte della stagione 1945-46 con la personale del pittore fiorentino *Aldo Affortunati* che presenta un complesso di 40 interessantissime opere.

Cinema

AMBROSIO: «Storia d'una capinera» Marina Berti, C. Gora, M. Ferrari, Loredana, T. Lattanzi. U. 22 **CORSO**: «La freccia nel fianco» Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Roldano Lupi, C. Barbetti; ult. 22 **AUGUSTUS** La freccia nel fianco; Mariella Lotti, Leonardo Cortese, Roldano Lupi, C. Barbetti; ult. 22 **DORIA** Molta brigata, vita beata; Jean Arthur, Mc Crea e Coburn. Ore 10; 12; 14; 16; 18; 20 e 22. **IDEAL** L'innocente Casimiro con Macario, Paola Veneroni, Baby Donnati, Dondini, Millotti, Gessolo Sulla scena ore 16,15 e 21,15; Grande spettacolo di varietà. **SUPERCINEMA**: Serenata a Vallechiara; Sonia Henje. Ult. ore 22 **NAZIONALE**: «Notte di nozze» Cooper, Sten; ult. 13,30, u. 22,30 **TORINO**: Il Conte di Montecristo. Apertura ore 13; ultimo 22. **ALFI**: «La vispa Teresa». Silvi. **ASTI**: «Battaglia di Russia», - Domani: «Colpi di timone» (Govi). **ELISEO**: Angelo di cielo; M. Auer **PALERMO**: «Ombre del dubbio» **REGINA**: Taverna Giamaica. Var. **BRESCIA** Becky Sharp (a colori) **Spezia**: Non sono superstizioso, ma **Imperiale** Vogliamo l'amore; Riv. **ACQUA**: Donne del peccato; Var. **SOCIALE**: «Quando donna vuole». **V. VENETO**: «I tre cadetti». **FREJUS**: «Rosa di sangue» (Romance, Flamenti); var. Jazz Savio **PO**: «Mayerlinge». Ultimo ore 22. **OLIMPIA** 14,30 «Ritorna l'amore» **VINZAGLIO**: «Eroi del mare». Italiano: Voglio danzare con te. **DORA**: «Intermezzo» e Varietà. **ODEON**: «Fanciullo del West». **ROMA**: 15, Vendicatore; Robinson **NUOVO**: Baciami così; Var. 21. **Lucento** Quando la vita è romanzo **EXCELSIOR**: Le vie della gloria. **COLOSSEO**: «Famiglia Buddard». **ASTRA**: «Smarrimento». **LUX**: «Ho sposato una strega» F. March, Veronica Lake; u. 22,05

IL PRIGIONIERO DI ZENDA

Madeleine CARROLL, R. Colman, D. FAIRBANKS, R. MASSEY

è uno dei più belli e romantici film americani in cui l'azione avvincente si svolge fra intrighi di palazzo, amori, audacie, duelli, fedeltà. Un altro grande successo che verrà presentato, naturalmente, al *Nazionale*.

NOTTE DI NOZZE

con *Gary Cooper* e *Anna Sten* continua a raccogliere i consensi di un folto pubblico al *Cinema Nazionale*.

SONIA HENJE

oggi al SUPERCINEMA nel fantasmagorico film

SERENATA A VALLECHIARA

La «diva» del pattino è stata circondata da una messinscena lussuosissima, fiabesca, ed essa volteggia e vola in mezzo a un turbine di pattinatori, danzatori e bellissime girls, ercina di una gentile filmetta. Rivelazione del «Trio negro» con la famosissima canzone «Challanooga cho-cho». Il film è «parlato in italiano».

C O R S O e A U G U S T U S

Oggi grande «prima»

LA FRECCIA NEL FIANCO

un film *Lux* interpretato da **Mariella LOTTI - Roldano LUPI Leon. CORTESE - C. BARBETTI** *Paolo Borboni - Sandro Ruffini Liliana Laine - Aldnova*

Regista: *Alberto Lattuada*

Il romanzo di Luciano Zuccoli, così delicato e forte, così vibrante e gentile, ha dato vita ad un film colmo di sensazioni, punteggiato di particolari arditi, ricco di originali sviluppi. Realizzato in un clima di libertà, il film porta sullo schermo tutta la irrequieta spregiudicatezza di carattere dei suoi protagonisti, in una narrazione d'amore che avvicina una sensibilissima donna ad un uomo di dieci anni più giovane di lei. Amore delicato, che affonda le radici nella verde età di entrambi e si perpetua, inestinguibile e struggente, nella donna, passata a nozze con un altro uomo, e nel giovane diventato pianista famoso, idolo maschile di legioni di ragazze. Ma il grande amore vince l'orgoglio; e se prima il fascino dell'arte pareva averne annullato il sentimento, si vedrà infine come la grande passione travolga una vita.

CINE VARIETA' IDEAL

Sullo schermo: «Macario» nella sua comica interpretazione: *L'innocente Casimiro*

Sulla scena: grande varietà con Vongi, Giulio Boccaccini, Molasso e Dino, Mimo Mini, i Prediani ed altri «numeri» scelti.

IL CONTE DI MONTECRISTO

il popolare romanzo di Dumas, interpretato da Richard Willm ed Ermete Zacconi, continua a proiettarsi con successo al Cine Torino.

FILIPPO BURZIO
Direttore responsabile

Pubbl. autorizzata dal APB n. P. 91

Mancava improvvisamente

Cottiò Felice

Ne danno l'annuncio il fratello Cesare con la moglie Bebbe Ermelinda, le sorelle Margherita ved. Cianetti, Carlotta ved. Bovi, nipoti, parenti tutti e l'affezionata Giuseppina Nairetti (Pinota).

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 9 in Rivoli e alle ore 10,30 al Cimitero Generale di Torino. La presente serve di partecipazione personale e di ringraziamento. 840

Imodano, Trasp. Fun., Rivoli. Tel. 7884

Nel 1º anniversario del glorioso olocausto del S. Ten. Pilota

Romolo Carrera

D. V. L.

1ª Div. Alpina Auton. Val Chisone

Il padre Generale Mario ed il fratello Ferruccio ricordano, a quanti lo conobbero, la sua nobilissima figura di Soldato e la grandezza del suo sacrificio per la Patria.

La Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 5 novembre alle ore 9 nella Chiesa di S. Giuseppe (via S. Teresa) e la famiglia ringrazia tutti coloro che vorranno unirsi alle sue preghiere.

Con viva malinconia troncata improvvisamente l'operosa vita di

Rasetto Eraldo

industriale

Ne danno il triste annuncio: fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti e la affezionata Maria e Rita Rosso.

I funerali avranno luogo domenica, 4 novembre, alle ore 9,30, partendo dalla propria abitazione: Strada Maresi 32, per la Parrocchia di Palera.

Non fiori ma preghiere.

Si ringraziano le persone che prenderanno parte ai funerali.

Moncalieri, 2 novembre 1945.

La Maestranza della Ditta Monastero Ignazio & Nipote annuncia la perdita del suo amato Principale.

L'Ospizio Denina di Moncalieri annuncia la dolorosa perdita del suo Presidente RASETTO ERALDO.

Dopo un'esistenza di onestà e di lavoro tutta dedita al culto della famiglia munito dei Conforti Religiosi serenamente spirava all'età di anni 76

Bianco Edoardo

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i figli Severina con la figlia Lina Grafi; Domenico con la consorte Irma Barberis e figli; cognati, nipoti, cugini e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 8,30 da via Digione 7. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 44-016

Vittima di morbo crudele, sopportato con cristiana rassegnazione è deceduto l'

Ing. Alberto Riccardo Schiaparelli

Costernati ne danno il triste annunzio la madre Mirra Dario ved. Schiaparelli, la sorella Rina ved. Fontaine-Tranchand e figli, il fratello Dott. Luigi, gli zii Dario e Becca, i cugini Gioble ed i parenti tutti. 10731

La cara Salma riposa nel Cimitero di Occhieppo Inferiore - Biella.

Torino, 28 ottobre 1945. (10731)

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Orazio

Capo Gestione Titolare FF. SS. - Ivrea

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la mamma, fratelli e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica 4 corr. alle ore 10,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena n. 5). Per espressa volontà dell'Estinto la famiglia non prenderà il lutto.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 44-016

Munito dei Conforti Religiosi, alla vigilia del suo settantaduesimo anno santamente spirò

Orsini Antonio

Artigiano

Lasciando inconsolabile sua figlia Rosina, la sorella Matilde ved. Ravazzano, Pina in Rosso, i parenti tutti e la signorina Elsa che gli fu tanto vicina.

I funerali avranno luogo sabato 3 corr. alle ore 16,30 partendo da via San Massimo 43.

Pompe Funebri Gonin - Telef. 44-016

Dopo lunghi mesi d'ansia la famiglia apprese che l'

AVVOCATO

Capitano Paolo Dovis

lasciava la vita il 3 febbraio 1945.

A funerali avvenuti ne danno il tristissimo annuncio la mamma, la moglie, la figlia Maria Grazia suo tenero amore, la sorella, cognati e parenti tutti.

S. Mauro Torinese, 3 nov. 1945.

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annuncio. Aumento 1,80% per tassa sulla Pubblicità e 4% imposta entrata

5 AFFITTO TERRENI E LOCALI L. 12 per parola

CERCO affittarei cascinotta cinque dieci giornate. Scriv. S.P.I. Torino. cassetta 155 F. 30187

OFFRO impiego decoroso signorina procurandomi locale centrale uso ufficio magazzeno deposito prodotti farmaceutici. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 171 E. 30236

PALAZZOTTO centralissimo affitterebbesi preferibilmente a clinica ostetrica, banca, che sostenga spese riparazioni. Esclusi mediatori. Aretta, corso Umberto 51. 30066

6 APPARTAMENTI L. 12 p. p.

A famiglia distintissima occorre signorile appartamento almeno tre camere servizi disposti concorso spese fino cinquantamila. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 166 F.

A importante azienda industriale commerciale occorre urgenza appartamento centrale distintissimo per ufficio, disposti eventuale ragionevole concorso spese. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 166 F.

ALLOGGIO signorile sette camere meglio rialzato oppure villetta cerco acquistare, affittare, sinistrato ripristino, mobilio nuovo rilevo. Ferraris, XX Settembre 74, 58-622.

CAMBIO alloggio signorile due camere cucina forza accessori Crocetta con analogo centrale. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 157 F.

CERCASI alloggio 3-4 camere servizi anche sinistrato disposto riparazioni. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 169 E. 30777

QUINDICIMILA mancia cambiando camera cucina centralissima con altre due camere cucina semicentrale. Telefonare 45-496. 51005

10 LEZIONI TRADUZ. L. 8 p. p.

AVVOCATO comproprietario stabile in Torino occuperebbesi amministrazione case. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 171 E.

MAESTRA prepara alunni esami elementari accetta eventualmente in compenso camera ammobiliata. Scriv. cassetta 310 F. SPI Torino.

PROGETTI edilizia assume ingegnere architetto. Scrivere Fera, Principe Tommaso 30. 30042

SIGNORINA bella calligrafia prenderebbe lavori ufficio in casa. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 106 F.

SIGNORINA pratica lavori ufficio contabilità casa occuperebbesi ore libere ovvero proprio domicilio. Scrivere cassetta 103 E. SPI Torino. 30036

TRADUZIONI tecniche commerciali inglese francese tedesco. Scrivere cassetta 190 E. SPI Torino.

11 CAMERE MOB. PENS. L. 10 p. p.

COMMERCIANTE recasi due volte settimana Torino cerca camera preferibilmente signora sola. Scriv. S.P.I. Torino, cass. 166 F. 30190

INDUSTRIALE cerca elegante piedaterra o camera ammobigliata. Scriv. cassetta 197 E. SPI Torino.

ISRAELITA rientrato esilio privo alloggio cerca pensione completa presso distinta famiglia. Scrivere cassetta 196 A. SPI Torino.

SIGNORINA seria distinta cerca camera mobiliata presso seria famiglia, volendo apportando letti, no biancheria. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 171 C. 10044

14 DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO L. 4 p. p.

BUON tecnico alta capacità meccanica già direttore tecnico e amministrativo importanti stabilimenti meccanici trentaquattrenne energico offresi posizione adeguata Scriv. S.P.I. Torino, cass. 87 F.

CHIMICO industriale dirigente grande industria chimica, offresi direzione stabilimento chimico Piemonte Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 176 E. 30040

CONIUGI cercano cascina 40 giornate mezzadria ovunque. Torquato Tasso 9 B, Pieco. 54-044. 30042

CONTABILITA', corrispondenza, paghe operai assume esperitissima lavori ufficio. Anche impiego mezza giornata. Scriv. cassetta 199 E, SPI Torino.

DIPLOMATA impiegherebbesi ore 14-18. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 190 F. 30028

DISEGNATORE umorista, creazioni pubblicitarie, manifesti, cataloghi, disegni bianco-nero, illustrazioni libri, occuperebbesi anche mezza giornata. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 198 E. 30097

PARMACISTA laureato pratico disponibile città provincia. Crosetti, Racconigi 20, Torino. 10184

GIOVANE cerca lavoro mezza giornata. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 98 E. 10185

INGEGNERE civile lunga pratica occuperebbesi presso impresa od Ufficio tecnico. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 190 E. 30770

INGEGNERE edile meccanico pratico lavori offresi. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 183 F. 30216

INGEGNERE elettroacustico cinesonoro occuperebbesi adeguatamente, referenze. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 147 F. 30156

INGEGNERE specializzato offresi zione grande autorimessa. Scriv. S.P.I. Torino, cassetta 184 F.

INGEGNERE francese cerca sistemazione presso famiglia signorile, eventualmente dà lezioni. Scrivere S.P.I. Torino, 187 F.

PERITO chimico, giovane, volonteroso occuperebbesi comunque, eventualmente trasferirsi estero, anche ramo commerciale, referenze. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 214 E. 30133

TECNICO fornaci laterizi espertissimo qualsiasi lavoro mano macchina anche presso legale assumerebbe gestione oppure conduzione. Scrivere S.P.I. Torino, cassetta 184 F. 30060

17 SMARRIMENTI L. 15 p. p.

OSPIQUA mancia chi abbia trovato cagnolino volpino, nocciola chiaro o sappia dare indicazione smarrito 18 ottobre. Corso Orbassano 45, Barucchieri. 30740

MANCIA competente riportando cane kocker nero sottogola bianco risponde nome Black. Mirus, Carlo Alberto 44. 30708

MANCIA riportando foxterrier bianco nero nome Ali smarrito Valentino. Telefono 60-709.

19 ANNUNZI VARI L. 16 p. p.

ABITI acquisto biancheria soprabiti usati. Lefevre, Cesana 72. Telefonare 23-145, recasi domicilio.

ARGENTO servizio toilette lussoso borsa cuoio avvocato compassi flessimetri calibro passeggino vendo. Scriv. SPI Torino, cass. 206 E.

CAMERA bagno bellissima vendesi subito miglior offerente. Tamagnone, Tenivelli 10. 30705

CENTODIECIANTAMILA vendo meravigliosa camera pranzo recente lavorazione Valabrega. Telefonare 680-217. 10731

FISARMONICHE cromatiche piano vendo prezzi fabbrica. Perinetto, Romani 23, Torino. 10879

QUI biancheria lusso signora confezioni eleganti per bambini sollecita consegna accettansi tessuti. Via Maria Vittoria 24. 30005

MAGLIONI lana grezza vende blocco, separati filarelli motorini. Carena, Santagostino 4. 30033

MATRIMONIALE occasione vendo. Telefonare 70-888. 30343

OCCASIONE vendo salotto. Rivolgersi Brassi, via S. Ottavio 56.

PRIVATO urge vendere matrimoniale stile novissima metà prezzo. Bianco, Cristoforo Colombo 81.

PRIVATO vende elegante salotto studio novecento carrozzina bambino. Tel. 33-695. 30119

SALOTTO, passeggino, girellino, seggiolone vendesi. Tel. 70-814.

SVENDO studi librerie camera pranzo moderna. Cardellino, San Maurizio 71. 30243

TORNIO revolver semi automatico modernissimo nuovo fabbrica, vendo causa trasloco. Telefon. 45-536.

VENDESI pelliccia castorino ottimo stato miglior offerente. Telefonare 75-806. 30101

VENDO bicicletta uomo, donna cromate e verniciate, compro altre, d'occasione. Via Allieri 20.

VENDO camera da letto come nuova. Via Omegna 8.

VENDO lettino per ragazzo metri 1,50x85 in ottone. Via Cagliari 12.

VENDO salotto impero altri mobili. Corso Vittorio 260. 30046

DIFFIDA

CENTELLEGHE Marino, viale Garibaldi, Aosta, dichiara di non riconoscere alcun debito della propria moglie De Maggio Eleonora, che ha abbandonato il tetto coniugale.